Anno III. - N.° 748. Trieste, Sabato 26 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 748

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 18 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Nel „Piccolo" di ieri ed oggi meriggio è stampata la **lettera di Paolo Ferrari** nella quale si scagiona delle accuse mossegli a proposito dei lavori infelici accettati dalla „Compagnia Nazionale."

Telegrammi e Corrispondenze.

L'assassinio d'un agente di Polizia. VIENNA 25.

L'agente di polizia Blöch mentre si recava questa mattina dalla sua abitazione al Commissariato di polizia, fu in Floridsdorf ucciso mediante colpo di fuoco, da un individuo che sembra appartenere al ceto operaio.

L'assassino che fuggiva, fu arrestato dai passanti.

In possesso del colpevole, che rifiuta di dare schiarimenti, si trovarono una bomba carica di dinamite, un revolver e un pugnale avvelenato. — (*Maggiori dettagli nel Piccolo d'oggi meriggio*).

Decesso. LUBIANA 26. E' morto quest'oggi il principe vescovo Pogačar.

Case da giuoco. PARIGI 25. Sono state chiuse dalla polizia altre cinque case da giuoco.

Recite sospese. PARIGI 25. A Clermont Ferrand sono state sospese le recite del *Nana Sahib* di Richepin.

Marenghi falsi. BRUXELLES 25. La polizia ha scoperto che si trovano in circolazione nel Belgio delle monete da venti franchi false, ma non pervenne a scoprirne la sorgente. Corre voce che esse sieno state coniate a bordo di un piccolo piroscafo che gira continuamente da un porto ad un altro.

Un dramma al teatro francese. PARIGI 24. *Smilis*, dramma di Aicard, rappresentato ieri sera al Teatro Francese, fu applaudito molto dal publico; ma stamattina è criticato vivamente dalla stampa. Ecco in breve l'intreccio: L' ammiraglio Kerguen sposa Smilis, orfanella greca da lui raccolta. Smilis è ancora innocente; il marito la rispetta. Il tenente Giorgio e Smilis si innamorano. L'ammiraglio se ne accorge e si avvelena perchè gli innamorati possano essere felici.

Incendio. LONDRA 24. La sala dei concerti Lusly che conteneva quasi 4000 persone ed aveva costato un milione di franchi è stata totalmente consumata dal fuoco la notte scorsa.

Un'avvelenatrice. PARIGI 24. Un dispaccio da Aia, annunzia l'arresto di una lavandaia di Leida, accusata d'aver avvelenato persone della sua famiglia allo scopo di riscuotere premi di assicurazioni che essa stessa faceva.

Per l' obolo di S. Pietro. ROMA 25. Ieri il Papa ricevette il padre Egidio, di Milano, cappuccino, latore di 1300 lire per l'obolo di San Pietro.

L'assassinio dell'abate De Cesare. ROMA 25. Ieri Sebastiano Vaio si confessò autore dell'assassinio di monsignor De Cesare, negando di avere avuto dei complici in questo mostruoso delitto. L' assassinio fu commesso quale risulta dalle indagini che vennero fatte dalle autorità.

Nuovo Prestito Tibisco. BUDAPEST 24. Saranno prossimamente riprese le trattative per la missione di un nuovo Prestito Tibisco per l'importo di 20 o 25 milioni di fiorini

Caduta da cavallo. LONDRA 24. Lord Hertford è moribondo, in seguito a una caduta da cavallo, che gli ha prodotto una lesione alla spina dorsale.

CRONACA LOCALE

Il cielo in queste sere. Da un articolo dell'egregio scienziato P. F. Denza togliamo alcuni brani che ci sembrano più interessanti:

„Bello oltremodo ed importante si è lo spettacolo che offre il cielo in queste sere di gennaio. Non è difatti cosa molto frequente il poter godere in una sola notte massime nella stagione che corre, della vista di fenomeni così svariati e molteplici come al presente; tanto più che l'ora propizia, il cielo costantemente limpido e sereno e la temperatura mitissima, rendono agevole a chiunque l' esplorazione della volta celeste.

Non appena il sole si nasconde sotto l'orizzonte, comincia ad apparire dal lato medesimo la luce da' più vaghi colori; la quale, dopo essersi mostrata in pressochè tutta la terra, da oltre due mesi rischiara ed allieta il nostro cielo sera e mattina. Su di essa risplende l'astro della sera, la fulgida Venere, la quale talvolta, su quel fondo roseo-aranciato, pel noto contrasto di colore, par tinta di delicatissimo color verde.

Svanita codesta luce d'insolito splendore, un'altra ne appare in sua vece nella stessa regione occidentale, assai più esile e candidissima, la luce zodiacale, che, in forma di immensa piramide, si solleva col suo vortice sfumato sin quasi allo zenit, protendendosi per la costellazione dei Pesci fin oltre l'Ariete.

Sopra codesta luce si dipinge la cometa Pons-Brooks, la quale, non ostante le previsioni di alcuni, continua a tenersi nascosta a' più, e non può vedersi che con l'occhio armato di istrumento, non però di grande portata; nè v'ha speranza che si faccia vedere più tardi in queste nostre latitudini.

La cometa tramonta di presente intorno alle 9 di sera; e siccome si avanza rapidamente verso sud di circa 2 gradi al dì, così ben presto si perderà nella luce del giorno."

Il Denza deplorando la mancanza a Torino di un luogo destinato ad istruzione del publico per lo studio dei fenomeni celesti, osserva che se ci fosse, molti di questi amantissimi, troverebbero ora pascolo copioso ed istruttivo per sodisfare alla loro lodevolissima curiosità.

Ogni cosa peraltro induce a sperare che presto si porrà rimedio ad un tale difetto potentemente sentito ai dì nostri; imperocchè il progredire delle scienze consiste non solo nella conquista di nuovi veri e di nuove applicazioni, ma eziandio nel diffonderle, per quanto possibile, nelle masse, affinchè le menti sollevandosi alla considerazione dei grandi fatti della natura e delle opere mirabili della creazione, si avvezzino poco a poco a meglio apprezzare quanto accade sul piccolo pianeta destinato a nostra dimora.

A questo proposito ricordiamo d' aver letto nella *Rivista della Marina mercantile* un assennato articolo del sig. Giulio Grablovitz nel quale, accennando alla posizione favorevole di Trieste e agli inconvenienti che offre il locale Osservatorio dimostrava la necessità di erigere 2 o 3 stazioni metereologiche.

Fiera di Beneficenza. Secondo Elenco dei doni pervenuti alla Direzione dell'Unione filantropica triestina „La Previdenza" per la fiera che avrà luogo nel Politeama Rossetti li 2, 3, 4, 6 e 7 del prossimo mese di Febbraio.

Dai seguenti signori: Maria Zeidler 1 zuccheriera, 1 portafiammiferi, 1 paio portanova, 1 portalettere in legno intagliato e 1 scattola giuochi. — A. Zittelmann 2 quadri oleografie con cornice dorata. — Caliman Morpurgo 12 libri di poesie. — Anonimo 1 papeterie. — Giuseppe Bednarz 12 bottiglie Marsalla. — A. S. 2 spille per cravatta. — Anonimo 12 bottiglie liquori assortiti.

I doni vengono sempre accettati nella Cancelleria sociale in via Nuova N. 23 II piano dalle ore 10 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Unione Ginnastica. Questa sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella palestra dell'*Unione* una serata di danza, che riescirà certamente animatissima.

A norma però delle famiglie dei soci, avvertiamo che il trattenimento è esclusivamente per gli adulti per cui i fanciulli non vengono ammessi.

Chi va e chi viene. E' partito l'altro ieri per Vienna il presidente del Consiglio di Amministrazione del Lloyd bar. Marco Morpurgo. E' invece arrivato qui da Spalato il sig. Pietro Zink, di cui si sono tanto occupati i giornali in seguito al truce fatto di cui fu vittima il marinaio chioggiotto Padovani.

Imposta Casatico pigioni. L' Imperatore ha approvato la deliberazione votata dal Consiglio della città di Trieste per la esazione di una addizionale comunale del 32% sull'imposta casatico-pigioni.

Suicidio. Giovedì verso le 4 pom. attrasse l'attenzione di una vecchierella, un giovane di statura alta, d'anni 26 circa, capegli e baffi rossicci, vestito d'una stoffa di tinta scura a righe, con un paletot nero elegante e cappello pure nero a larghe falde, il quale s'aggirava triste e pensoso lungo la via Massimiliana. Quest' infelice fu trovato freddo cadavere, ieri mattina, nella campagna N. 46 di Chiarbola inferiore. S'era tirato 2 colpi di rivoltella alla tempia destra, ed, a quanto sembra, rimase istantaneamente cadavere.

Fu dato avviso alla Sezione di Polizia N. 2 che passò l'ordine di riconoscimento alla Sezione di S. Giacomo.

L'ispettore capo, assieme ad altro ispettore, si portò sul luogo per constatare l'identità, ma non riescirono a nulla, non avendo ritrovato sul corpo di quell'infelice, che dimostra circa 25 anni di età, altro che la rivoltella che teneva ancora stretta in pugno, appuntata alla gola, e un fazzoletto bianco con le iniziali A. W. ricamate.

Venne esposto alla camera mortuaria di S. Giusto.

L'infelice portava una piccola cravatta nera e camicia bianca.

Fatto gravissimo. Poco dopo scoccata la mezzanotte, riceviamo tre cartelle di manoscritto firmate dal Dr. Carlo Ciatto nelle quali, a termini di legge, ci si invita ad inserire una pretesa rettifica.

La rettifica non corrisponde affatto alle disposizioni di legge e perciò non la publichiamo.

Su per giù il Dr. Ciatto dichiara falso tutto quanto fu stampato nel nostro articolo di ieri a proposito del Dr. C. e ritiene invece provato l'opposto.

Noi potremmo anche credere che il Dr. Ciatto abbia ragione che le voci registrate ieri siano infondate, che il Dr. C. sia, come dice nella pretesa rettifica, assai guardingo nel denunziare al Magistrato civico le malattie di gola quali malattie zimotiche.

Però le sue dichiarazioni non varranno a smentire *il fatto della disposizione magistratuale confermata dalla Luogotenenza*, nè faranno cambiare il senso della Nota presentata dalla *Soprastanza* del Gremio farmaceutico al Magistrato.

Non è quindi verso il publico che il Dr. Ciatto può giustificarsi con una rettifica o con un comunicato, ma sibbene verso l'autorità che l'ha colpito con una misura gravissima.

Ad essa egli deve esporre quelle circostanze che crede atte a far revocare la disposizione magistratuale, che è un fatto, come sono *fatti*: la inchiesta aperta, la conferma Luogotenenziale, la nota suaccennata della Soprastanza *fatti* che i suoi *E' falso* non possono smentire.

Oggetti trovati. Ieri fu depositato al nostro ufficio dal signor Menotti Polacco un importo in danaro ravvolto in una carta.

Al di là del golfo. Nebbia, nebbia fitta regnava la notte di martedì a mercoledì dalla parte occidentale dell' Adriatico. Il battello del Lloyd, che doveva arrivare a Venezia alle 8 ant. non diede fondo innanzi alla Piazzetta che alle 2 pom. Sei orette di ritardo fra la nebbia. Che divertimento!

Per l'igiene. Veniamo informati che quattro delle case adiacenti allo stabile della civica scuola di Corsia Giulia mancano di un canale di scolo per i liquidi immondi, ragione per la quale il Magistrato civico dovrebbe *ipso facto* ordinare ai rispettivi proprietari di eseguire prontamente i necessari lavori tanto più che anche il fondo dell'androna risultante da quei fabricati, non venne mai preso in consegna dall'autorità municipale.

Alla Minerva. L'egregio maestro Wieselberger aperse ieri il ciclo delle conferenze in questa vetusta e distintissima Associazione tenendo una prelezione sul tema „Cherubini e Spontini."

Il suo discorso fatto senza ostentazione, senza enfasi, riuscì oltremodo interessante per tutti coloro — e sono molti — che amano istruirsi delle nozioni di cui è ricca la storia della musica italiana.

Il nostro Wieselberger non si limitò ad un'arida biografia dei due grandi maestri del secolo passato, ma condì il suo dettato di notizie variatissime, intercalando alla nota storica, alla data, alla cronaca dei successi, all'enumerazione dei lavori scritti,

---

(107) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— Come prevenire gli altri? E' impossibile. Ma almeno mi salverò io.

— Sta bene — disse all'impiegato Pagherò in giornata.

Uscì sul cortile.

Il casotto del portinaio era vuoto.

Entrarvi, cambiare il suo abito con un altro che trovò appeso a un attaccapanni, e poi cambiarsi la fisonomia ritirando le labbra, cuoprendosi la fronte coi capelli, darsi, camminando l'aria di uno sciancato fu affare di un minuto.

Il furbo avea pensato che potevano esserci sulla porta altri agenti che avessero i suoi connotati.

E avea ben pensato.

Ma i due agenti che erano rimasti alla porta, guardarono quello sciancato, e lo lasciarono partire.

A pochi passi distante dall'albergo ci era una strada abitualmente solitaria.

Il marchese si affrettò a svoltarvi.

E immediatamente, abbandonata la falsa maschera di sciancato, si mise le gambe in spalla, e con quanta velocità poteva si cacciò in un dedalo di viuzze storte, e disparve.

Il marchese era salvo.

Ma dei suoi complici che cos'era avvenuto?

Corentin era salito alle camere che gli erano state indicate al terzo piano, e s'era fermato nel corridoio che dava accesso alle camere stesse.

E là aveva tenuto consiglio cogli altri agenti che lo seguivano.

— Io entrerò solo — aveva detto. Voi altri rimarrete nel corridoio, e quando avrò bisogno del vostro aiuto vi chiamerò.

Però non entrerete tutti insieme. Imperocchè abbiamo a fare con furboni matricolati, e forse, mentre noi fossimo in una camera essi cercherebbero di fuggire dal corridoio.

Qui non c'è che una uscita, e quindi sono presi.

E mentre gli agenti belgi, sotto la direzione di Rotret e di Meronvel si scaglionavano nell'andito, e prendevano le loro posizioni, Corentin bussò leggermente alla porta.

Sulle prime nessuno rispose.

Però, a un certo strepito che udì nell'interno, si persuase che avevano sentito bussare.

Egli quindi tese l'orecchio.

S'erano avanzati dall' interno fino alla porta, e ascoltavano.

— Essi diffidano, mormorò Corentin.

E picchiò di nuovo, un po' più forte.

— Chi è? disse una voce.

— Il portalettere — rispose Corentin falsando la voce. Ho una lettera assicurata dalla Francia.

La porta come per incanto si aprì.

Cioè, per dir meglio, si socchiuse solamente, e Benedetto, per un eccesso di prudenza, volle vedere con chi aveva da fare.

Egli guardò il portalettere, e poi aprendo la porta completamente, disse:

— Entrate.

— Ah! — pensò Corentin — mio bel giovinotto, noi rideremo un pochino, e ti voglio far pagare la scena della foresta di Hargnies.

Egli salutò gentilmente, e disse:

— Scusate se ho bussato due volte. Ma non ho tempo da perdere. Non avevate udito l'altra volta?

— No. Chi cercate?

— Il signor Bernard.

— Sono io.

— Bene. Ecco una lettera assicurata. Occorre che mi facciate la ricevuta.

Il portalettere presentò a Benedetto un registro per le ricevute, e un voluminoso plico.

Benedetto l'esaminò con un occhiata.

Portava il timbro postale di Parigi, e questo indirizzo:

Al signor Bernard
Grand Hotel
Bruxelles.

Il marchese aveva lasciate le sue istruzioni ai suoi complici, autorizzandoli a firmare la ricevuta della lettera che attendeva da Chambarand con l' intermediario di Gautruche.

Benedetto quindi firmò la ricevuta e mentre dissuggellava la lettera, disse:

— Aspettate un momento. Tutte la volte che ricevo una lettera assicurata, dò la mancia al portalettere.

— Non rifiuto — disse Corentin.

Intanto però s'era avvicinato alla porta e la grattò leggermente.

(*Continua*).

l'aneddotto, il motto, la storiella atti a caratterizzare la individualità dei personaggi descritti.

Parlò diffusamente, con cognizione profonda di causa, dei metodi differenti dei *generi* delle diverse scuole, dei modelli a cui si inspirarono i due grandi compositori: Glück, Haydn, Beethoven, Mozart ed altri ancora.

— Il Cherubini e lo Spontini — conchiuse l'egregio maestro — quantunque avessero ricevuto la loro educazione musicale all'estero, parte in Germania, parte in Francia, e quantunque avessero subito in parte l'influenza straniera, vanno nondimeno annoverati tra i compositori italiani, dappoichè italiana interamente è la loro musica per indole, e dappoichè — malgrado i nemici — essi contribuirono immensamente a render vigorosa e gagliarda l'arte musicale in Italia.

Vivi applausi coronarono il discorso dell'egregio signor Wieselberger.

Speriamo che ad un' altra prelezione il publico accorrerà più numeroso di ieri.

Teatro Filodramatico. Dire della impressione di Emilio Zago sul publico sarebbe fatica sprecata.

Zago per Trieste, è un amico, un amico geniale, simpatico che si predilige col sorriso più schietto sul labbro, un amico che si è costretti ammirare, subendo l'influsso della sua arte finissima, divertendosi ai suoi frizzi, ridendo della sua serietà.

Avremmo da dire l'impressione che al Zago fece la folla, fitta, compatta, serrata che accorse iersera al teatro per acclamarlo?

Certo fu lieta assai, fu lusinghiera oltre ogni dire. L'applauso lunghissimo che lo accolse, i battimani che gli vennero prodigati incessantemente, le risate ch' echeggiarono per l'ambiente, devono aver sodisfatto bastantemente l'amor proprio del bravissimo artista.

Tutti i tre numeri del programma incontrarono.

Zago ebbe l'omaggio di una corona a foglie verdi, di seta, — un astuccio contenente un bellissimo fornimento di bottoni d'oro, — un altro contenente una spilla graziosa e di molto valore.

Questa sera si replica l'intero programma.

Ballo sociale. Questa sera nella Sala Ara (in via della Sanità) i sigg. negozianti in commestibili seguendo la corrente danzante daranno una festa da ballo con cena straordinaria: salami, salumi e mortadelle. *Moka* perfetto. Oh che bella festa! Che bella festa!

La fabbrica di Santa Giustina. Da quattro anni circa, da che fu fabbricata la casa di sei piani all' angolo tra la via Istituto e la via Conti, non è ancora stato selciato il marciapiedi su quest'ultima via.

Nei giorni piovosi non è soltanto l' inconveniente del fango che disturbi i passanti, quanto il puzzo che molesta, gl' inquilini; puzzo che emana dall' imputridirsi delle acque e dalla melma che si forma e che richiede settimane intere ad asciugarsi, poichè quel tratto non fu nemmeno ridotto praticabile con la solita scagliola.

Ci scrivono che sarebbe tempo di permettere che il publico potesse servirsene, e non esser costretto a tenere il mezzo della strada, bersagliata anche troppo dalla polvere o dal fango a seconda delle intemperie e delle stagioni.

Epistola lagrimevole. Ci pervenne la seguente:

Onorevole sig. Direttore!

Siamo gli *Scacchi* delle Sale al Tergesteo.

Ella che è tanto buono, non potrebbe perorare la nostra causa? Noi non domandiamo che d'essere messi al Lazzaretto in riposo e a disinfettarci.

Creda non ne possiamo proprio più. Siamo *unti* e *bisunti* da far invidia a certi cappelli, cappelli per modo di dire, cronici e cadenti in modo tale da destar ripugnanza ai pochi che osano ancora trastullarsi con noi.

Fiduciosi la ringraziamo

Gli Scacchi del Tergesteo.

Portoni aperti. Alcuni abitanti della via SS. Trinità in Rena vecchia richiamano la nostra attenzione sulla negligenza di alcuni inquilini che hanno ormai per abitudine di non chiudere dietro ad essi il portone di strada.

A chi ci scrive è toccato sere fa di veder uscire dal portone in vicinanza della chiesa, tre individui i quali pareva non avessero troppo buone intenzioni.

Nell'entrare a casa propria, mentre chiudeva il suo portone, vide che i tre amici tornavano ad imboscarsi nel medesimo luogo.

Alla rotonda di Servola. La scorsa Domenica 20, c. Giacomo Sebrenich, d'anni 22 di Stiria, attualmente agente di commercio in Trieste, effettuò una giterella di piacere sino al villaggio di Servola.

Colà giunto, per rifocillarsi e riposare le gambe scelse l'osteria detta „Imez" e s'assise accanto ad altri servolani coi quali attaccò discorso, e divise un paio di litri.

Sopraggiunta la sera, chiamò il conto che indicava 4 belli fiorinetti.

Li estrasse da un borsellino ben fornito, e pagò alla presenza dei suoi amici provvisori, i quali per riconoscenza proposero d'accompagnarlo un buon tratto di strada.

Al Sebrenich, che aveva un po' alzato il gomito, parve una manna la gentile offerta, e s' incamminò allegramente con essi verso la città.

Giunti che furono alla „rotonda" uno dei compagni Giovanni Sanzin detto *Biecca*, pregò il generoso Sebrenich di prestargli 20 soldi.

— Di tutto cuore, caro compare.

Ed estrasse di nuovo il borsellino per darglieli.

Ma... una mano lesta, quella dell'altro compagno Giovanni Nadalin, glielo strappò e via di corsa.

Dietro il Nadalin si dileguarono gli altri due servolani lasciando di piantone lo stiriano gabbato.

Costui, appena riavuto dalla sorpresa, ritornò a Servola e se ne rapportò all'Ispettorato di P. S.

Questi ordinò subito alla guardia Valettich di mettersi sulle traccie dei mariuoli, che poco dopo arrestò.

Nel borselliuo carpito eranvi circa 11 fiorini.

Ladri disturbati. Ci narrano che nella campagna Fontana in Rozzol N. 331 i contadini furono replicate volte obbligati a dare la caccia a due individui che si erano avvicinati con la manifesta intenzione di rubare.

Ogni giorno una. Due studenti, che non sono straordinariamente milionarii, si fanno comprare dalla portinaia due costolette. Appena la portinaia le ha portate, il gatto ne ghermisce una e scappa.

E uno degli studenti con voce compunta:

— Povero amico, il gatto *ti* ha portato via la tua costoletta.

Strascichi. In un Conservatorio di musica (classe elementare) il professore, al momento di salire in cattedra, si accorge che passando poco prima attraverso il gruppo degli scolari *esterni*, che lo aspettavano alla porta, qualcuno gli ha destramente fatto sparire il portamonete.

Gira, guarda, interroga, il portamonete non si trova.

Il professore rassegnato prende il suo posto, accomoda i suoi fogli sul tavolino, e incomincia la lezione.

— Signori, sarà bene ricominciare da capo il nostro corso, e riprendere lo studio dell'importanza e del valore delle note musicali. C'è sempre qualcuno fra voi, che dopo tanti mesi di applicazione, non è ancora arrivato a distinguere un *do* da un... *piglio!*...

CALENDARIO. Ultimo quarto. Leva il sole alle ore 7.19 tram. 4.43. *Oggi* **S. Policarpo** — *Domani*: S. Giovanni Crisostomo.

Anno 1028. Guido d'Arezzo inventa le note e le chiavi musicali.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7\frac{1}{2}$. „El signor dale camelie" „La chitara del papà" „Megio soli che mal accompagnai."

Anfiteatro Fenice. Ore $7\frac{1}{2}$. Beneficiata Rosa. „L'Educande di Sorrento" „Il maestro e la cantante."

CORRIERE GIUDIZIARIO.

L'arrivo del vapore inglese — Un ritardo allarmante — Flanella e saponi irreperibili — Il ritorno dello sfrattato — Un brutto negozio — Arresto in partita doppia — Assoluzione e condanna.

Poco più d'un mese fa, venne portata al negoziante signor Francesco Cillia, una cassa (giunta per mezzo di un piroscafo inglese) contenente generi diversi di rilevante valore.

Il Cillia che ne attendeva tre e non una entrò in sospetto di qualche brutto tiro, e allorchè più tardi gli recapitarono le altre due casse, si diede sollecito a verificare la merce.

Non s'era ingannato. Mancavano sei corpetti di flanella del valore di f. 13 e una dozzina di saponi, valutati 3 fiorini circa.

Chi ci aveva messo lo zampino? Mistero! Volle combinazione che 8 o 10 giorni dopo, certa Luigia Vlatt si portasse appunto dal signor Cillia ad offrirgli in vendita un corpetto di flanella rosso scuro che corrispondeva perfettamente ai sei mancanti dalle casse.

Il Cillia non esitò a supporre la Vlatt autrice o complice del furto e la fece arrestare. Contemporaneamente l' Ispettore Tiz arrestava a bordo d'un vapore inglese (quello appunto che aveva trasportato le tre casse) il pregiudicato e già sfrattato Luigi Bepangher sospettandolo autore della sottrazione dei saponi e delle flanelle.

Ieri dunque Luigia Vlatt e Luigi Depangher vennero tratti dinanzi al Pretore. La prima negò recisamente di conoscere il Depangher, che a sua volta negò d'aver veduto altra volta la Vlatt.

— Ma voi, Luigia, da chi aveste la flanella che offriste al negoziante signor Cillia?

— Da uno sconosciuto che mi incaricò della vendita di quei corpetti, promettendomi di portarmene più tardi degli altri. Invece non l'ho più veduto. Questa è la verità... io sono innocente di tutto.

— E voi Depangher perchè siete ritornato mentre eravate sfrattato da Trieste?

— Fu *Toni Sardela* che mi consigliò di ritornare assicurandomi che non avrei corso alcun pericolo.

— Chi è questo *Sardela*?

— Uno che lavorava a bordo del vapore inglese.

Il Pretore, dietro proposta del P. M. non risultando provata nè la reità del Depangher, nè la complicità della Luigia Vlatt pronuncia sentenza d'assoluzione per lei, e condanna il Depangher a tre settimane d'arresto rigoroso, per contravvenzione al precetto di sfratto.

Il matrimonio fra due donne. Non è dell'operetta che la Compagnia Tani dava tempo addietro alla Fenice che vogliamo parlare ma è di una storiella che sembrerebbe inverosimile se non fosse raccontata dal *Times*.

Ecco il fatto:

A Bellfast in Inghilterra domenica un operaio a nome John Coulter cadde sì disgraziatamente dal *dock* ove lavorava, che moriva sul colpo.

Il visitatore dei morti scoperse però che l'operaio altro non era che una donna la quale in quel travestimento provvedeva al suo mantenimento.

Il più singolare però è questo, che dopo la sua morte, una donna si dichiarò di lui moglie, dicendo che John Coulter l'aveva sposata 29 anni fa e che aveva vissuto con lui felicemenle ben 20 anni sino a che sgraziatamente il marito si diede all'ubbriachezza e in seguito a ciò avenne il divorzio.

I medici persistono nell'affermare che John Coulter è una donna, mentre l'altra si dichiara di lui moglie.

Il *Piccolo* di oggi meriggio, a proposito del *Processo Zerbini*, narra l'incidente **di una signora che diede un ceffone ad una guardia.**

Il *Piccolo* del meriggio non costa che 1 soldo.

Borsa del 25 Gennaio. Tendenza ottima corsi in aumento. Apertura 305.30. 89.50, chiusa 306.90, 89.75, Ungherese carta 87.55. Metalliche invariate 79.95, valuta ferma 9.62. Italiana in ottima tendenza $91\frac{3}{4}$. In chiusa si conosce Berlino 530 Parigi e Londra mancano. Dopopranzo Berlino chiude meno ferma 528, Vienna 306.30 poi $305\frac{1}{2}$. Da Parigi si conosce 107.40 la francese 92.07 l'Italiana, chiusa debole 107.30 e 92.05.

Listino Napoleoni 9.61 a $9.62\frac{1}{2}$ Zecchini 5.65 a 5.66 Lire sterline 12.09 a 12.11 Lire turche 10.90 a 10.92 Talleri turchi 2.02 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.13 a 1.14 Londra 121.— a 121.30 Francia 47.95 a 48.20 Italia 48.— a 48.20 Banconote italiane 48.— a 48.10 Banconote germ. 59.35 a 59.50 Rendita austriaca in carta 79.95 a 80.10, Rendita ungherese 4% 89.45 a 89.70 Credit 305 a 307 Rendita italiana $91\frac{5}{8}$ a $91\frac{3}{4}$.

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.